Predicazione del 15 giugno 2025 Pistoia

7 Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un essere vivente. (Gen. 2:7)

Vorrei rileggere con voi questo piccolo testo così com'è scritto in ebraico, letteralmente:

E formò (il verbo e quindi l'azione di Dio appare per primo, Dio si fa conoscere attraverso le sue azioni, Dio non fa chiacchiere, Dio agisce)

E formò Adonai Elohim: gli ebrei quando incontrano il nome di Dio, al suo posto, per rispetto verso Dio, dicono Adonai, che significa Signore, e non pronunciano il suo nome. Elohim è un titolo che indica Dio come Dio di tutto l'universo.

E formò Adonai Elohim (il Signore Dio dell'universo) Adam, ecco come siamo chiamati noi esseri umani: adam. Ma per capire il significato di questa parola dobbiamo andare un pochino più avanti:

E formò Adonai Elohim Adam (l'essere umano) con la polvere che viene dall'Adamah. Ecco chi siamo: polvere che viene dalla terra, Adamah indica la terra: siamo adam dall'Adamah.

Quindi: e formò Adonai Elohim Adam con la polvere che viene dall'Adamah (dalla terra) e soffiò nelle sue narici il respiro della vita ed ecco che Adam divenne una nephesh vivente. La parola nephesh che spesso traduciamo con anima viene da un verbo ebraico che indica il respirare. Noi grazie al respiro di Dio siamo degli esseri viventi che respirano.

Vogliamo provare a recitare insieme questo passo, che dite:

E formò Adonai Elohim/ adam con la polvere che viene dall'adamah/ e soffiò nelle sue narici il respiro della vita/ ed ecco Adam divenne una nephesh vivente.

Che bella la Parola di Dio! Che sapienza, che ricchezza! Oh se solo ci ricordassimo noi umani di tutta questa sapienza che proviene da Dio. Vorrei dirvi tre cose stamattina che provengono da questa straordinaria parola, tre cose che hanno a che fare anche con il luogo dove siamo.

La prima cosa: Dio è il Creatore: e formò Adonai Elohim. È Dio che forma, è Dio che crea. Dice il profeta Isaia (42:5-6):

*Dio crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti cammino su di essa
Io sono il Signore...*

Sapete cosa significa tutto questo? Che la creazione di Dio è un luogo ospitale. Guardatevi attorno, oggi tutto ciò che ci circonda, gli alberi, l'erba verde, gli uccelli, gli insetti, tutto oggi ci danno un caloroso benvenuto. Perché la creazione di Dio è ospitale ed è ospitale perché il Creatore che l'ha fatta è un Dio d'amore.

Oggi siamo qui per ricordarci che su questa terra siamo soltanto degli ospiti, anche se ci comportiamo come se fossimo i padroni. La terra ci ospita. Ormai tutti gli scienziati ci dicono che la terra sta soffrendo a causa nostra. Non voglio darvi numeri e statistiche. Voglio soltanto dire che inquinare e distruggere la terra è un atto di infedeltà nei confronti del nostro Dio. Non si può amare il Creatore se non si ama nello stesso modo anche la sua creazione.

Questo è il primo punto! Oggi siamo ospitati, mostriamo gratitudine e diciamo grazie.

La seconda cosa riguarda noi esseri umani. Riguarda il 'come siamo fatti'. Oggi capire questo è abbastanza facile. Toccate la terra. Ecco noi siamo fatti di terra. Quando Dio ci plasmò come un artigiano che costruisce i suoi vasi di terracotta (e noi siamo fragili come dei vasi di terracotta). Quando Dio ci formò, prese della polvere dalla terra. Della terra sciolta. È questa la nostra origine. C'è un vincolo che ci lega alla terra. Una solidarietà. C'è un mito greco che racconta di un gigante che era invincibile, ma solo se restava con i piedi per terra. Ercole capì questa cosa e lo sconfisse tenendolo sollevato da terra.

La fede non ci insegna a tenere la testa tra le nuvole, ma ad avere i nostri piedi ben radicati sulla terra. Oggi c'è una terapia che insegna a sciogliere le tensioni alle gambe, alle caviglie e al bacino, cercando di percepire maggiormente il contatto con il suolo. Provate per un attimo, alzatevi, chiudete gli occhi e provate a sentire questo contatto con la terra.

La prima cosa è che Dio è il Creatore, la seconda cosa è che noi proveniamo dalla terra. **La terza cosa** riguarda il respiro. Se Dio non avesse respirato in noi la vita non saremmo vivi. Saremmo morti. E infatti l'Ecclesiaste, parlando della morte, dice:

prima che la polvere torni alla terra com'era prima, e lo spirito torni a Dio che l'ha dato. (Eccl. 12:7)

Ebbene, spirito in ebraico può anche tradursi con respiro. Prima che la polvere torni alla terra com'era prima e il respiro torni a Dio che l'ha dato.

Ma voi ci pensate? Noi siamo vivi perché abbiamo ricevuto il 'respiro' di Dio. Noi respiriamo perché il respiro di Dio è in noi. Ma mica soltanto in noi. Il respiro di Dio è in tutta la sua creazione. Che belle quelle parole del salmo 98 che dicono:

I fiumi battano le mani, esultino insieme i monti davanti al SIGNORE. Poich'egli viene a governare la terra; (98:8)

Vi dovete alzare di nuovo, per favore. Sarà l'ultima volta in questo sermone. Ma dobbiamo fare un altro esercizio: proviamo a respirare tutti insieme, inspiriamo, tratteniamo il respiro e poi espiriamo. Siete pronti? Ecco, abbiamo respirato insieme. Abbiamo condiviso il respiro. Abbiamo lodato il Signore del respiro e della vita. Respiriamo e ringraziamo Dio di ogni respiro. Respiriamo e sentiamoci parte di una grande e un'unica comunità fatta di ogni creatura che vive e che respira.

Domenica scorsa abbiamo festeggiato la Pentecoste. Il giungere dello Spirito di Dio che possiamo anche tradurre: il Respiro di Dio. Nel discorso di addio di Gesù nel Vangelo di Giovanni, un discorso prima della sua crocifissione, rivolto ai suoi, disse loro che il Padre gli avrebbe mandato il Consolatore, lo Spirito Santo che vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto. (14:26).

Oggi siamo qui per imparare, per ricordare. E lo facciamo sapendo che Dio ci dona il suo Spirito, il suo Respiro. Il Dio che ci ha fatti dalla polvere della terra e che in Cristo ci ha promesso di non lasciarci da soli. Oggi siamo qui per ringraziare Dio della vita e per fare la nostra promessa che la difenderemo con tutte le nostre energie. Difenderemo il respiro del mondo. Lo faremo come discepoli e discepoli di Gesù che sulla croce, come dice il Vangelo di Giovanni, diede il suo spirito per tutti noi. Amen